



## **CLICHÉ. Il folklore in un altro senso**

Progetto ideato dal gruppo folkloristico La Clicca de Saint-Martin-de-Corléans di Aosta  
in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI) – sezione Valle d'Aosta.

### **INTRODUZIONE**

Il progetto “CLICHÉ. Il folklore in un altro senso” si presenta come un *unicum* nel contesto regionale, nazionale e internazionale e intende coinvolgere realtà culturali e sociali del territorio attive in ambiti apparentemente distanti. Il progetto consentirà infatti di avviare una sperimentazione in grado di unire folklore e disabilità in un'ottica paritaria ed inclusiva in cui si porranno le basi per l'abbattimento di stereotipi e clichés che interessano i membri delle rispettive associazioni; proprio la riappropriazione di elementi identitari e tradizionali fungerà – in una logica innovativa e aggregativa – da strumento di sensibilizzazione e di coesione sociale.

I soggetti ideatori di tale iniziativa sono due associazioni attive in Valle d'Aosta dal secondo dopoguerra in ambiti apparentemente disgiunti: da un lato l'associazione La Clicca de Saint-Martin-de-Corléans, gruppo folkloristico di Aosta che si propone di contribuire alla diffusione del ricco patrimonio immateriale della Valle d'Aosta, dall'altro l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI) – sezione Valle d'Aosta, che da anni promuove attività volte all'inclusione sociale delle persone cieche e ipovedenti.

Pur nella diversità dei contesti in cui operano, elementi comuni alle due organizzazioni – sia in termini di contenuti che di metodologia – sono la promozione dei principi di solidarietà, promozione umana, integrazione sociale e benessere collettivo che ci si propone di perseguire attraverso azioni volte all'aggregazione e alla socializzazione dei membri della comunità locale.



## INQUADRAMENTO STORICO E ANALISI DI CONTESTO

Il secondo dopoguerra costituisce per la Valle d'Aosta un periodo denso di mutamenti e trasformazioni che modificano e intrecciano in maniera profonda i diversi aspetti della vita politica, economica, sociale e culturale della regione. Dopo anni di dittatura e di guerra, la popolazione può nuovamente avvicinarsi alla dimensione della **collettività**, dell'**aggregazione**, della **convivialità**, spesso attraverso la costituzione di associazioni, comitati, cooperative, consorzi. L'attività legata all'associazionismo vede in questi anni un notevole sviluppo anche nell'ambito della solidarietà sociale, del volontariato e della promozione dei diritti umani, civili e sociali.

Proprio nel **1948** prende vita la sottosezione valdostana dell'**Unione Italiana Ciechi** con l'obiettivo di promuovere e attuare l'equiparazione e l'inclusione sociale delle persone cieche e ipovedenti in ogni ambito della vita civile e di contrastarne ogni forma di discriminazione. Nel corso del tempo l'UICI amplia il ventaglio di attività e servizi sul territorio, offrendo oggi sia supporto nell'assistenza (patronato, accompagnamento, forniture di ausili, stampa in Braille, ecc.) sia percorsi di formazione (corso Braille, corso di orientamento e mobilità, corso di informatica, ecc.) sia veri e propri eventi di sensibilizzazione (cene al buio, visite guidate, ecc.). I soci della sezione valdostana dell'UICI sono ad oggi una cinquantina.

Nonostante le dimensioni ridotte e le caratteristiche morfologiche del suo territorio, la Valle d'Aosta vanta inoltre un elevato numero di associazioni e gruppi corali, bandistici e folkloristici; molti di questi prendono vita e si sviluppano proprio negli anni immediatamente successivi alla conclusione della seconda guerra mondiale, sulla scia di un desiderio diffuso non solo di rinascita sociale ed economica ma anche di riappropriazione di quegli elementi identitari e tradizionali repressi dal regime fascista a partire dagli anni Venti. In questo contesto viene creata nel **1958** l'associazione culturale **La Clicca de Saint-Martin-de-Corléans**, organizzazione che punta a salvaguardare e riproporre un ampio repertorio di musiche, danze, strumenti e costumi popolari frutto del lavoro di ricerca storica ed etnografica dei suoi componenti. Date le numerose adesioni da parte di giovani e bambini, nel 1989 la Clicca inaugura la sezione "Enfants" composta da bambini tra i 3 e 14 anni. Ad oggi l'associazione conta una cinquantina di soci ordinari, di cui circa la metà attivi nel gruppo degli "Enfants". Tanto la sezione "Enfants" quanto quella degli adulti partecipano ad iniziative, festival e spettacoli ottenendo diversi riconoscimenti sia a livello locale che nazionale e internazionale.

La Clicca nasce e prende forma proprio all'interno del quartiere di Saint-Martin-de-Corléans, un tempo villaggio alla periferia di Aosta e divenuto nel corso del Novecento un vivo e popoloso quartiere, una realtà in rapida evoluzione coinvolta nei vari decenni e tutt'ora da diversi fenomeni migratori che ne hanno modificato e arricchito i tratti socio-culturali. Il gruppo folkloristico non è stato naturalmente immune a tali cambiamenti e nel corso del tempo ha ben accolto al proprio interno membri provenienti da contesti apparentemente distanti, ad esempio di origine meridionale o straniera. Attorno ai valori della tradizione e del folklore popolare si è pertanto riunito un gruppo di persone eterogeneo e variegato in termini di provenienza, età e percorso formativo/professionale, tutte accomunate dalla volontà di entrare in **relazione** con nuove persone e di trascorrere piacevoli momenti di incontro e **confronto** non solo con la comunità locale ma anche con realtà e associazioni transfrontaliere (francesi e svizzere in particolare) e transnazionali. Nonostante questi elementi di apertura e condivisione su diversi livelli, le associazioni folkloristiche risentono ancora di alcuni stereotipi e generalizzazioni: da un lato sono spesso concepite come spazi riservati ad autoctoni e preclusi a persone che non sono a conoscenza di usi, tradizioni e dialetti locali; dall'altro sono sovente viste come eccessivamente ancorate ad aspetti tradizionali del passato, incapaci di accogliere elementi della contemporaneità, di evolversi, innovarsi e rinnovarsi. Tuttavia, dal momento che proprio la relazione e il dialogo costituiscono il valore aggiunto di associazioni quali la Clicca de Saint-Martin-de-Corléans, è inevitabile che gli elementi di confronto fungano da spinta continua di **inclusione** e di **nessa in discussione propositiva**, in una logica che mira a tutelare elementi del passato in totale continuità con spunti e stimoli culturali e tecnologici dell'attualità.

Anche l'**UICI** è costituita da soci che si differenziano tra loro tanto per le attività professionali svolte e i percorsi di vita intrapresi, quanto per la forma di cecità che li colpisce. Occorre infatti tenere presente che esistono diverse tipologie di minorazioni visive, che la legge n. 138 del 2001 suddivide in

- Ciechi totali
- Ciechi parziali
- Ipovedente grave
- Ipovedente medio-grave

"Ipovedente è colui il quale vede in maniera sufficiente per non dover organizzare la propria vita come quella di un cieco, ma allo stesso tempo vede troppo poco per svolgere la sua vita come chi vede normalmente" dichiara nel 2016 il coordinatore della Commissione Ipovisione dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, Adriano Corradetti. "Oggi, come ieri, stabilire con

certezza cosa sia l'ipovisione e chi siano gli ipovedenti, è un compito arduo, sia perché esistono diversi tipi d'insufficienza visiva, sia perché possono essere vari i parametri cui fare riferimento, sia perché la società moderna, aperta, civile, globalizzata non ha ancora acquisito la cultura stessa dell'ipovisione. Il primo vero e grande problema quindi, è di natura sociale e culturale"<sup>1</sup>.

L'ipovisione e la cecità sono pertanto fenomeni dinamici che sfuggono alle definizioni rigide, che si manifestano con **forme e modalità diverse** e che influiscono inevitabilmente su aspetti psicologici, comportamentali, relazionali, educativi ed esistenziali della persona.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce l'handicap uno svantaggio che impedisce al soggetto portatore di svolgere il ruolo e di soddisfare le aspettative correlate al suo sesso, alla sua età, oltre che alla sua condizione sociale all'interno del gruppo di appartenenza. Tale approccio sottolinea la stretta interconnessione esistente tra **ambiente** ed individuo e la conseguente necessità di intervenire su entrambi i fattori. L'ambiente fisico, normativo e relazionale costituiscono il fattore di maggior rilievo ed interesse per quanto attiene all'evoluzione cognitiva e sociale della persona.

Il soggetto disabile nasce **persona** e, in quanto tale, nasce libero, ma deve anche diventare e potersi rendere libero. Malgrado la disabilità che lo classifica, il cieco è e rimane un individuo; come tale egli è dotato di un suo proprio temperamento ereditario, un suo passato, una storia personale, totalmente diversi dal temperamento, dal passato e dalla storia di un altro individuo, seppur cieco. Non è possibile negare che la disabilità provoca, nei differenti aspetti dell'esistenza di un singolo, un forte condizionamento. Si consideri, ad esempio, il modo in cui il gruppo dei cosiddetti normali si pone e si rapporta nei confronti di un disabile e si rilevi quanta influenza ed importanza rivestano simili atteggiamenti per la **crescita emotiva e culturale** di chi li subisce; a ciò si sommano talvolta comportamenti iperprotettivi dei familiari e parenti e gli atteggiamenti, spesso inconsapevoli – ma non per questo meno dannosi – di compiacente pietà e compassione di compagni di scuola, amici, conoscenti.

Ancora oggi la maggior parte dei non vedenti si trova a realizzare i propri rapporti sociali e/o affettivi prevalentemente all'interno della famiglia o con altri non vedenti. Allo stesso tempo la società odierna si dimostra ancora alquanto rigida, inadatta ed impreparata ad accogliere la diversità in modo realmente rispettoso; sarà tuttavia soltanto l'**integrazione sociale, scolastica, professionale e relazionale** che potrà produrre una vera e propria crescita civile in tal senso.

---

<sup>1</sup> Tratto da [www.quotidianosanità.it](http://www.quotidianosanità.it) – pagina Governo e Parlamento

Alla luce di questa breve analisi è pertanto possibile delineare il profilo e l'operato di due realtà associative che seppur distanti per tipologia di attività e di persone che coinvolgono, trovano nell'aggregazione, nella convivialità e nell'integrazione elementi di forza e di arricchimento.

Il 2018 rappresenterà per entrambe le organizzazioni un anno di particolare rilevanza, dal momento che sarà l'occasione per festeggiare i **70 anni** di attività per l'**UICI Valle d'Aosta** e i **60 anni** di attività per il **gruppo folkloristico La Clicca**. Nel corso della programmazione delle iniziative per celebrare questo importante traguardo, la Clicca ha condiviso con l'UICI un'ipotesi di progetto che possa coinvolgere una tipologia di disabilità – la cecità/ipovisione – spesso esclusa da “tradizionali” azioni o progetti di inclusione per disabili. Gli obiettivi e le azioni proposti di seguito sono stati definiti dai rappresentanti di entrambe le associazioni e prendono spunto dagli elementi di difficoltà/criticità, nonché dai punti di forza, analizzati in questo paragrafo.

## **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

- Abbattere reciproci **stereotipi** e clichés che coinvolgono i membri delle rispettive associazioni attraverso un percorso guidato di reciproca conoscenza e (in)formazione;
- Sensibilizzare i membri della Clicca alla tematica della disabilità e della cecità/ipovisione nella sua **multidimensionalità e complessità**, in una logica di lotta tanto alla discriminazione quanto alla vittimizzazione delle persone cieche/ipovedenti;
- Avvicinare i membri dell'UICI – in un'ottica di **riappropriazione** delle espressioni della cultura popolare – alle musiche e danze tradizionali valdostane evidenziando il **valore identitario e socializzante** della musica e del ballo.
- Offrire alle persone cieche/ipovedenti la possibilità di vivere la cultura valdostana sulla base di un approccio che consenta loro di ampliare i propri rapporti sociali al di fuori della cerchia di familiari o di altri non vedenti, secondo un principio di **uguaglianza** che superi la logica (talvolta fatta propria dagli stessi ciechi/ipovedenti) degli spazi e delle attività riservate ai soli disabili;
- Generare **buone prassi** che possano avvicinare questa e altre forme di disabilità e realtà folkloristiche con spirito inclusivo e innovativo.



## **PARTNERSHIP**

Per svolgere le attività progettuali esposte di seguito ci si avvarrà della collaborazione di diversi partner locali che possono vantare capacità e competenze pluriennali nel tipo di azione che si intende realizzare:

Cooperativa C'era L'Acca: costituita nel settembre del 2005, la cooperativa opera nell'ambito della disabilità e del turismo e intende coniugare l'attenzione alla persona ed alle sue esigenze con le opportunità offerte dal settore turistico. Si propone di concorrere al superamento della condizione di handicap, definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come la situazione di svantaggio in cui le persone con disabilità si trovano a causa del loro stato. Da ciò discende l'impegno a contribuire, attraverso progetti e azioni, alla concretizzazione di quanto sancito dalla Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità. Coerentemente con la propria natura di ONLUS, C'era l'Acca si caratterizza inoltre come un'agenzia di sensibilizzazione e promozione dei temi dell'inclusione, della valorizzazione delle diversità e della salvaguardia dei diritti di cittadinanza con particolare attenzione alle persone maggiormente a rischio di emarginazione.

SGMD – SuonoGestoMusicaDanza – Laboratorio Permanente di musica, danza, arti e teatro: associazione dilettantistico-sportiva e musicale nata nel 2005 con l'obiettivo di offrire corsi e spazi per integrare diverse discipline. Offre corsi di avvicinamento alla musica e di alfabetizzazione musicale, corsi di canto e danza, laboratori di espressione corporea, corsi per percussioni o altri strumenti musicali. "SuonoGestoMusicaDanza" è scritto tutto attaccato per la convinzione che queste ed altre arti possano e debbano abbracciarsi, sovrapporsi, unirsi in un unico organico artistico. Le attività proposte sono destinate a tutta la famiglia, dai più piccoli agli adulti, e sono tutte tese ad emozionare e far crescere all'interno del mondo dell'arte; la scuola diventa così un contenitore di esperienze e di incontri tra discipline, persone e generazioni. SGMD ha realizzato nel 2007 lo spettacolo "Morte del Minotauro" volto a sensibilizzare la cittadinanza alla tematica della cecità attraverso la narrazione di questo mito nel corso di una visita "sensoriale" da parte di un pubblico bendato per l'occasione.

Alessandro Stevanon: nasce nel 1982 ad Aosta. Studia cinema all'Istituto di Stato per la Cinematografia "Roberto Rossellini" di Roma. Dal 2004 lavora come regista, autore e produttore indipendente. Regista di cortometraggi quali "Aquiloni Controvento", "Cahiers", "Sagre Balere", nonché del pluripremiato "America", vincitore anche del Premio Michelangelo Antonioni per il miglior cortometraggio al Bari International film Festival.



Jean-Claude Chinchéré: nasce ad Aosta nel 1993. Diplomato al Liceo Artistico di Aosta, si laurea a pieni voti all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, con una tesi/reportage sui rifugiati siriani in Libano. Fotografo freelance e documentarista, dal 2013 è stato selezionato per masterclass e workshop tra i quali: masterclass all'agenzia fotografica Magnum Photos di Parigi con il fotografo Jérôme Sessini; masterclass allo IED, Istituto Europeo di Design, di Milano con Luca Bigazzi, direttore della fotografia di Paolo Sorrentino; workshop presso la scuola Holden di Torino, terminato con una video performance presentato ad Artissima. Il suo primo lavoro di videoarte, Res Publica, è stato selezionato dall'Accademia Albertina di Torino per partecipare al X Premio Nazionale delle Arti di Bari nel 2013. Ha ottenuto la menzione d'onore al Moscow International Foto Awards del 2015, proprio per il reportage sui rifugiati siriani in Libano.

Beatrice Albensi nasce ad Aosta nel 1989, seguirà la parte di project management (progettazione, monitoraggio, valutazione, rendicontazione). Laureata in Lavoro, Cittadinanza sociale e interculturalità presso l'università Ca' Foscari di Venezia, ha collaborato per studi di consulenza in materia di progettazione europea nell'ambito della disabilità ed è attualmente nel gruppo di lavoro di progettazione della cooperativa sociale La Sorgente.

## **DESTINATARI**

I destinatari diretti delle attività progettuali saranno innanzitutto i circa **25 soci della Clicca de Saint-Martin-de-Corléans – sezione adulti** e una **decina di soci dell'UICI-Valle d'Aosta**; dato tuttavia il carattere inclusivo dell'iniziativa, qualsiasi persona cieca/ipovedente interessata – anche se non iscritta all'UICI – potrà aderirvi.

Destinatari indiretti possono essere considerate tutte le persone che a diverso titolo ruotano attorno alle due associazioni: genitori, familiari, colleghi, amici e conoscenti dei rispettivi associati si faranno infatti promotori di un nuovo modo di concepire e trattare la disabilità e il folklore. Considerato inoltre che tra gli output previsti dal progetto sono presenti un'esposizione fotografica e un cortometraggio, entrambi curati da artisti riconosciuti a livello nazionale e internazionale, il numero di beneficiari indiretti potrebbe aumentare notevolmente e raggiungere fasce di popolazione via via sempre più ampie.

L'interazione costituisce da sempre uno degli orientamenti cui le due organizzazioni fanno riferimento e rappresentano uno dei valori e delle strategie che qualificano il mondo dell'associazionismo. Per sviluppare questi aspetti è necessario che la **comunità** possa portare



avanti al suo interno un approccio che dedichi tempo e risorse non solo all'assistenza sanitaria dei disabili, ma anche all'ascolto e all'incontro tra adulti, tra esperienze ed esigenze diverse. In un contesto in cui il rischio di isolamento può essere favorito da oggettive condizioni di difficoltà nei diversi aspetti di vita quotidiana (spostamenti, gestione delle piccole faccende giornaliere, abitazione, ecc.) è necessario saper far emergere e rafforzare il senso di partecipazione e la **coesione sociale**.

In tale direzione, proprio l'eterogeneità dei membri dei due gruppi costituirà un punto di forza nel raggiungere un numero più elevato di persone e di contesti sociali diversi e nell'imprimere maggiore forza e diffusione al valore di informazione e sensibilizzazione del progetto.

## ATTIVITÀ

Le attività previste dal progetto sono riassumibili in sei macro-attività:

1. Percorso propedeutico di (in)formazione e sensibilizzazione che coinvolgerà in sedi separate i membri della Clicca e dell'UICI
2. Reciproca conoscenza tra i membri delle due associazioni e ciclo di incontri di preparazione per la realizzazione di uno spettacolo congiunto
3. Spettacolo finale
4. Realizzazione di un'esposizione fotografica che colga gli elementi essenziali del progetto
5. Realizzazione e proiezione di un cortometraggio in grado di restituire i contenuti emozionali emersi dal progetto
6. Momento conclusivo di valutazione del percorso svolto

### 1. Percorso propedeutico di (in)formazione e sensibilizzazione che coinvolgerà in sedi separate i membri della Clicca e dell'UICI

Dato il carattere innovativo della proposta progettuale presentata e dato che queste due realtà non hanno mai avuto fino ad oggi occasioni di conoscenza reciproca, è necessario preparare e (in)formare i membri delle rispettive associazioni sui temi della disabilità e della cecità/ipovisione da un lato, e sulla musica, sulla danza e sul folklore valdostano dall'altro. Si ipotizza pertanto la creazione di due percorsi di orientamento e avvicinamento paralleli strutturati come segue:



Per la Clicca de Saint-Martin-de-Corléans 5 incontri di circa un'ora e mezza basati su:

- La disabilità e la sua multidimensionalità: introduzione (in collaborazione con C'Era l'Acca)
- La disabilità e la sua multidimensionalità: la cecità e l'ipovisione (in collaborazione con C'Era l'Acca)
- Attività laboratoriale legata alla rielaborazione in chiave ritmica e gestuale di alcuni brani tradizionali (in collaborazione con SGMD)
- Attività laboratoriale legata alla dimensione percettiva e sensoriale della danza e del movimento (in collaborazione con SGMD)
- La musicoterapia (in collaborazione con UICI – Valle d'Aosta)

Per l'UICI 3 incontri di circa un'ora e mezza basati su:

- Avvicinamento alla danza: movimento e ritmo (in collaborazione con SGMD)
- Avvicinamento alla danza: ritmo e spazio scenico (in collaborazione con SGMD)
- Il folklore in Valle d'Aosta (in collaborazione con La Clicca de Saint-Martin-de-Corléans)

Questi momenti di (in)formazione consentiranno ai membri delle rispettive associazioni di poter iniziare il percorso congiunto con le **opportune conoscenze** e di porre le basi per una **collaborazione efficace e consapevole**.

## 2. Reciproca conoscenza tra i membri delle due associazioni e ciclo di incontri di preparazione per la realizzazione di uno spettacolo congiunto

Concluso il percorso propedeutico per entrambi i gruppi, si potrà procedere alla definizione dei momenti di incontro e conoscenza reciproca. Il primo incontro avrà un carattere informale (aperitivo e/o cena), così da consentire a tutti di vivere tale esperienza nella maniera più naturale e serena possibile.

Prenderà successivamente corpo il ciclo vero e proprio di preparazione allo spettacolo che vedrà protagonisti i componenti della Clicca e le persone cieche/ipovedenti della UICI. Ogni individuo dell'associazione ciechi potrà partecipare a questi incontri – nonché all'esibizione finale – secondo tempi e modalità che riterrà più opportuni: chi sperimentandosi nella danza, chi avvicinandosi al fléyé (il tipico strumento musicale valdostano a percussione inventato proprio negli anni Sessanta da un membro della Clicca), chi semplicemente condividendo il proprio tempo in compagnia in qualità di spettatore. Occorre infatti sottolineare che, in virtù dell'attività

di sensibilizzazione che si intende portare avanti con questo progetto, non è intenzione né della Clicca né di nessuno dei partner coinvolti **spettacolarizzare** questa o altre forme di disabilità; l'esibizione e l'insieme delle prove volte al suo raggiungimento non sono altro che occasioni di reciproca conoscenza e scoperta nonché di valorizzazione e diffusione della funzione relazionale e socializzante del ballo e della musica.

Le prove avverranno con cadenza settimanale per un numero totale di circa 10 appuntamenti; tutti gli incontri saranno guidati, mediati e monitorati da Maria Cosentino, presidente della cooperativa C'Era L'Acca.

Per suggellare la fine del ciclo di incontri di preparazione e prima dello spettacolo conclusivo, i membri della Clicca saranno protagonisti di un evento "cena al buio" organizzato e condotto dalla UICI; si tratta di un'esperienza sensoriale alquanto incisiva che consentirà ai soci della Clicca di immergersi per alcune ore e vivere in prima persona il mondo dei non vedenti.

### 3. Spettacolo finale

Lo spettacolo finale, aperto alla cittadinanza, vuole essere un momento di festa e di convivialità in cui **dare valore** al lavoro fatto nei mesi precedenti. Al fine di informare e sensibilizzare le giovani generazioni alle tematiche del progetto, si ipotizza di realizzare l'esibizione conclusiva presso la Cittadella dei Giovani di Aosta.

Nelle settimane precedenti lo spettacolo, i partner di progetto saranno impegnati in un'attività di **comunicazione** e **promozione** (comunicato stampa, volantinaggio, affissione di locandine, diffusione tramite social network, ecc.) con l'obiettivo di raggiungere un ampio pubblico.

### 4. e 5. Realizzazione di un'esposizione fotografica e di un cortometraggio in grado di restituire i contenuti emozionali emersi dal progetto

Dato il carattere altamente innovativo di questa iniziativa, è importante tenere traccia del percorso realizzato dai membri di entrambi i gruppi per poter comunicare e diffondere tutti quegli elementi virtuosi che possono trasformare un progetto in una **buona prassi** o in un **modello esportabile** anche in altri contesti regionali, nazionali e internazionali. Per questo motivo l'intero processo sarà affiancato da due importanti artisti – il fotografo Jean-Claude Chinchéré e il regista Alessandro Stevanon – che restituiranno attraverso rispettivamente un'esposizione e un cortometraggio tutta quella dimensione legata alla sensorialità, alla percezione e all'emozione (ascolto, spazio, movimento, tatto, odore, contatto, ecc.) in grado di rendere per molti versi unica questa esperienza.

## 6. Momento conclusivo di valutazione del percorso svolto

Una volta terminate le attività progettuali previste, i partner di progetto procederanno a **un'analisi quantitativa e qualitativa** degli elementi rilevati nel corso della realizzazione delle diverse azioni sopra descritte. Sarà questa l'occasione per dare valore agli aspetti che si sono rivelati più efficaci e di rimodulare quelli che invece hanno generato una qualche difficoltà, contribuendo a definire un "modello" quanto più possibile replicabile ed esportabile.

## **CRONOPROGRAMMA**

1. Percorso propedeutico di (in)formazione e sensibilizzazione che coinvolgerà in sedi separate i membri della Clicca e dell'UICI:
  - 8 incontri totali (5 per la Clicca di Saint-Martin-de-Corléans e 3 per l'UICI) tra gennaio 2018 e la prima metà di febbraio 2018.
2. Reciproca conoscenza tra i membri delle due associazioni e ciclo di incontri di preparazione per la realizzazione di uno spettacolo congiunto:
  - un evento informale di conoscenza a metà febbraio 2018
  - circa 10 incontri di preparazione tra metà febbraio 2018 e fine aprile 2018
3. Spettacolo finale
  - maggio 2018
4. Realizzazione di un'esposizione fotografica che colga gli elementi essenziali del progetto
  - dicembre 2018
5. Realizzazione e proiezione di un cortometraggio in grado di restituire i contenuti emozionali emersi dal progetto
  - dicembre 2018
6. Momento conclusivo di valutazione del percorso svolto
  - Dicembre 2018

## RISULTATI ATTESI

Dalle azioni messe in campo dal progetto “CLICHÉ. Il folklore in un altro senso” potranno trarre beneficio tanto i destinatari diretti (membri delle due associazioni) quanto la comunità locale nel suo complesso (destinatari indiretti):

- Maggior **benessere psico-fisico** per le persone coinvolte nelle diverse attività progettuali grazie al valore sociale e terapeutico della musica e della danza
- Maggior **consapevolezza**, in termini sia di informazione che di abbattimento di stereotipi, da parte dei membri della Clicca de Saint-Martin-de-Corléans sui temi legati alla disabilità e alle cecità e viceversa
- Creazione di **reti** informali e amicali e di rapporti di mutuo-aiuto tra ciechi/ipovedenti e persone normodotate in grado di aumentare la **coesione sociale** del territorio
- **Sensibilizzazione** delle comunità locale alla tematica della disabilità/cecità
- Maggiore **informazione** sul ruolo inclusivo, innovativo e aggregativo dei gruppi folkloristici valdostani
- **Riappropriazione** di usi, costumi e tradizioni espressione della cultura e del territorio valdostano
- **Diffusione** di simili progetti e/o iniziative in altri contesti territoriali (valdostani, nazionali, internazionali) e avvio di buone prassi che concilino folklore e disabilità

## CONCLUSIONI

Il progetto “CLICHÉ. Il folklore in un altro senso” mira pertanto a proporre un prodotto culturale in grado favorire il processo di sensibilizzazione del territorio locale tanto alla tradizione quanto ad una specifica forma di disabilità, approcciandosi a entrambi in maniera innovativa e altamente inclusiva.

I destinatari diretti e indiretti saranno promotori di un nuovo modo di concepire e trattare la disabilità e il folklore. L’interazione, elemento cardine e costitutivo di entrambe le associazioni coinvolte, caratterizzerà i diversi incontri previsti diventando il “linguaggio” per un dialogo paritario ed una riappropriazione del proprio contesto.



Grazie alla collaborazione con i pluripremiati artisti valdostani, Alessandro Stevanon e Jean-Claude Chinchéré, che racconteranno attraverso un'esposizione e un cortometraggio l'unicità di questa iniziativa, il progetto ambisce altresì a presentarsi quale buona prassi e modello esportabile anche in altri contesti regionali, nazionali e internazionali.

#### **PROSPETTO DELLE ENTRATE PREVISTE A COPERTURA DEI COSTI**

Consiglio regionale della Valle d'Aosta	€ 10.527,20
Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta	€ 7.000,00
Film Commission Valle d'Aosta	€ 5.000,00
IRIFOR	€ 2.000,00
Da donazioni o contributi di terzi tramite raccolta fundraising	€ 800,00
<b>Totale</b>	<b>€ 25.327,20</b>

Si specifica che detti importi sono in fase di approvazione da parte dei relativi enti coinvolti.

#### CONTATTI

##### **Gruppo folkloristico La Clicca de Saint-Martin-de-Corléans di Aosta**

Marco Vigna (Presidente)

3472920640

laclicca@libero.it

Facebook; Twitter; Instagram: @laclicca

##### **UICI Aosta**

0165 44440; cell. 346 7920087

uicao@uiciechi.it